

Montecatini

LA NAZIONE

Non sempre si paga il prezzo delle proprie scelte.

Golf con impianto GPL allo stesso prezzo del benzina. Offerta valida fino al 31/10/08 per vetture disponibili.

Volauto Montecatini Terme
Via Comporioni, 11 (zona ipercor) Tel. 0572 94131 - www.volauto.it

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alle normative Euro4.



VIOLENZA Colpo di scena con assoluzione dell'imputato dopo 12 anni

TRIBUNALE

Assolto dopo dodici anni dall'accusa di violenza sessuale

Ha presentato un documento: quel giorno era in Calabria

ASSOLTO perché il fatto non sussiste dodici anni dopo essere stato accusato di violenza sessuale ai danni di una bambina di otto anni. L'uomo, di origini indiane, oggi 40 anni, deve la sua salvezza al fatto di aver conservato un documento che attestava la sua presenza alla questura di Reggio Calabria lo stesso giorno in cui si sarebbero svolti i fatti in una casa di Monsummano.

La vicenda, che si è conclusa pochi giorni fa al tribunale di Pistoia, risale al 30 maggio 1996. A denunciare l'uomo era stata una bambina di otto anni, che quel giorno era andata a giocare con alcune bambine indiane che vivevano in un appartamento dello stesso palazzo. La bimba, visibilmente scioccata, raccontò alla madre che l'uomo, fratello del padrone di casa e che alcune volte all'anno veni-

va a trovare i parenti a Monsummano, l'aveva pesantemente palpeggiata. Fu chiamato il padre al lavoro, a cui venne raccontato l'accaduto, i genitori si recarono immediatamente dai carabinieri a denunciare il fatto. La bimba venne sottoposta ad una perizia medica, ma non fu riscontrato niente di grave.

L'ITER è stato lunghissimo, perché nel frattempo era stato smarrito il fascicolo processuale e c'è voluto molto tempo per ricostruirlo. L'indiano, difeso dall'avvocato Antonio Mazzeo di Montecatini, nell'udienza del 4 luglio scorso ha continuato — in un italiano ancora stentato — a dire che lui quel giorno non era a Monsummano, cosa che non era risultata neppure dagli accertamenti svolti dai carabinieri, che avevano acquisito i dati dell'accusato dal fratello. Un punto che aveva insospettito l'avvocato difensore.

A questo si aggiunge che la bambina (oggi una ragazza) viene chiamata a confermare le accuse, ma, nell'interrogatorio, cade in fondamentali contraddizioni sia nel tipo di violenza subita, sia sulla presenza di un altro bambino indiano che all'epoca dei fatti avrebbe avuto 12 anni e che avrebbe partecipato al fatto, presenza poi negata nel dibattimento. Inoltre, a suo tempo furono denunciati violenze ripetute, ma al processo a luglio si dice che era stata un'unica violenza. Anche i genitori della ragazza, sentiti a processo, non avevano visto l'accusato direttamente.

COMUNQUE, si riesce ad inquadrare cronologicamente la vicenda e il tribunale, alla luce delle contraddizioni emerse, incarica la polizia giudiziaria di fare accertamenti se fossero esistiti riscontri documentali. Nell'udienza di venerdì scorso, il colpo di scena: viene presentata dall'accusato la fotocopia della ricevu-

ta rilasciata dalla questura di Reggio Calabria (gli uffici nel 2003 avevano mandato tutto al macero), in cui viene confermato che il 30 maggio 1996 si era presentato, come richiesto, a ritirare il permesso di soggiorno.

ODISSEA
Cittadino indiano chiamato in causa da una bimba di otto anni

AVEVA fatto la fila insieme ad altri extracomunitari. C'era stato anche un tafferuglio con un gruppo di africani che avevano saltato l'ordine. Per questo gli agenti avevano pre-

so i fogli a quelli che dovevano ritirare i permessi e ne avevano prolungato la validità fino al 15 settembre 1996. L'indiano è stato così prosciolto dal tribunale, che non ha neppure ritenuto necessario di sentire due testimoni, perché il fatto non sussiste.

IL FATTO LASCIATA IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII

Auto da mesi abbandonata in strada Era stata rubata, rimossa dai vigili

DA ALCUNI mesi quell'auto era misteriosamente parcheggiata in una strada nella zona delle Panteraie. I vigili urbani sono intervenuti per controllare il veicolo, che aveva incuriosito tutti i residenti di via Papa Giovanni XXIII. L'auto in questione è una Rover 205 metalizzata in buono stato, ad eccezione di pochi sgraffi ed uno specchietto mancante, targata Milano, parcheggiata in strada già da alcuni mesi. Appena sono state effettuate alcune ricerche sull'auto in questione, la polizia municipale ha scoperto che si trattava di un'auto rubata che chissà perché i ladri hanno abbandonato in via Papa Giovanni. Comunque sono ancora in corso ulteriori accertamenti. Dopo essere stata rimossa dalla strada è stata trasportata nel deposito comunale dal soccorso stradale. Dalle testimonianze di alcuni residenti di via Papa Giovanni XXIII, l'auto era parcheggiata lì da ben due mesi e l'alone lasciato sull'asfalto conferma un abbandono protratto nel tempo.

Chiara Cavalli



RIMOZIONE L'auto lascia via Papa Giovanni XXIII

FUNERALI

Folla commossa per l'ultimo saluto a Carlo Brancolini

UNA BASILICA stracolma per l'ultimo commosso saluto a Carlo Brancolini. C'era il mondo del basket di Montecatini e della Valdinievole, i suoi colleghi di lavoro e del fratello (rispettivamente geometra e commercialista), e tantissimi amici e conoscenti giunti anche dal Castello dove la famiglia vive.

Non mancavano le autorità: il vicesindaco Lapenna e il presidente del consiglio comunale Alberti. Carlo era una persona straordinaria, sempre disponibile e cortese. Così, tanti hanno voluto dare una testimonianza di affetto alla moglie, ai figli Elisa e Mario e a tutti i congiunti.

SAGAR

H A I R

Lucca: Via V. Emanuele II, 36 tel. 0583 584817

Lucca: Via Romana, 662 Arancio tel. 0583 950778 Bagni di Lucca: Viale Umberto I, 140 tel. 0583 867877

REDKEN